



Politica sexy Belle ragazze improvvisano un sensuale autolavaggio in nome di Putin

→ **Strip tease** sul web di ragazze che inneggiano al premier. Ma Russia Unita cala nei sondaggi

→ **Grandi manovre** verso le presidenziali del 2012 ancora senza nessuna candidatura ufficiale

Tacchi a spillo in nome di Putin Com'è sexy la politica russa

Autolavaggio sexy e strip tease in nome di Putin. Il partito del premier cala nei sondaggi, ma si moltiplicano le iniziative per accreditargli una popolarità sempre più larga. Con l'occhio alle elezioni.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Tacchi vertiginosi e bikini, le più caste in calzoncini. La schiuma scorre sui parabrezza, la spugna scivola seguendo l'oscillare sinuoso dei fianchi. Il piazzale dell'Uni-

versità a Mosca trasformato in un sexy autolavaggio. A suo modo è un'operazione di marketing, ma del tutto particolare. «Mi piace davvero Putin», è il nome del gruppo nato sul social network VKontakii, il Facebook russo: molte belle ragazze decise a mettere in mostra con tutto se stesse il loro amore per il premier in carica. Con uno strip tease sul web o una maglietta da strappare in piazza Pushkin, come aveva annunciato per ieri l'«esercizio di Putin»: «ragazze senza complessi», come si autodefiniscono, pronte a mostrarsi senza ve-

li in nome di Vladimir.

La corsa per le presidenziali russe è ancora ferma alla linea di partenza, in assenza di candidature ufficiali. Medvedev e Putin restano i nomi più forti, ma è difficile ipotizzare la riproposizione anche a ruoli invertiti del tandem presidenziale che nel 2008 consentì all'ex colonnello del Kgb di restare al potere, aggirando il divieto costituzionale di un terzo mandato consecutivo. Quello che all'inizio sembrava un gioco delle parti tra i due, più di recente si è manifestato come una diversa concezione della

politica. Con Medvedev, più giovane, e sempre più apertamente liberale e aperto all'Occidente. Al punto che nell'incontro a Berlino, la cancelliera Merkel non ha nascosto che le simpatie tedesche sono con lui, spingendosi persino a chiamarlo «signor candidato»: doveva essere una battuta, ma è stata una dichiarazione sapidamente politica.

Nessuno scommette a Mosca su come finirà, chi dei due riuscirà a spuntare il braccio di ferro sulla candidatura, o se alla fine l'unica soluzione sarà puntare su un terzo